

3.2 AGRICOLTURA E PESCA

L'agricoltura costituisce un settore caratterizzante l'economia provinciale. Esso si inserisce in differenti attività nella catena del valore agroalimentare e a monte del comparto alimentare. Al suo interno sono individuabili comparti d'eccellenza e di specializzazione a livello nazionale, quali l'avicoltura e l'ortofrutta.

Il valore aggiunto (a prezzi base e correnti) del settore è stimato in 346 milioni di euro (il 3,1% del totale provinciale)¹. Gli occupati del settore agricolo provinciale, pari a circa 13.100 unità (fonte ISTAT indagine forze di lavoro media 2017), sono il 7,8% di quelli totali provinciali (di cui il 54,3% lavoratori dipendenti).

Dimensione, struttura e imprenditorialità del settore

Con riferimento al 31/12/2018, nel Registro Imprese risultano attive 6.549 imprese agricole (-1,7% rispetto allo stesso periodo del 2017), che rappresentano il 17,7% delle imprese attive in provincia (mentre a livello regionale e nazionale l'incidenza è pari, rispettivamente, al 14,1% e al 14,4%). La flessione delle imprese attive a livello provinciale risulta analoga a quella rilevata in regione (-1,7%) e peggiore di quella nazionale (-0,5%).

La distinzione delle **imprese agricole attive per natura giuridica** evidenzia che in provincia di Forlì-Cesena il 78,3% è costituito da ditte individuali, a testimoniare l'elevata diffusione di imprese diretto-coltivatrici a carattere familiare (e unipersonale); tale incidenza appare inferiore, tuttavia, al dato regionale (79,5%) e nazionale (87,2%) e, in generale, in diminuzione su tutti i territori. Le altre forme societarie sono rappresentate per il 3,0% da società di capitali (incidenza in crescita rispetto allo scorso anno), per il 17,6% da società di persone (anche tale incidenza in aumento) e per il restante 1,1% da altre forme particolari. Va segnalato che l'incidenza delle società di capitali agricole in provincia risulta superiore sia al dato regionale (2,0%) sia a quello nazionale (2,3%). L'aumento dell'incidenza della forma societaria di persone e di capitali, a fronte della riduzione di quella delle ditte individuali, evidenzia un processo di riorganizzazione del settore e di concentrazione delle imprese, avviatosi negli scorsi anni e consolidatosi nel 2014, anche come diretta conseguenza di una contenuta redditività aziendale, non remunerativa tutti i fattori della produzione. Questa ultima considerazione trova riscontro nell'aumento tendenziale della dimensione media dell'impresa agricola

Tav. 3.2.1 IMPRESE AGRICOLE ATTIVE
Confronti territoriali – Situazione al 31/12/2018

	Imprese agricole	Var. % 2018/2017	Imprese agricole ogni 100 imprese	Dimensione media (addetti alle imprese agricole)
Italia	741.349	-0,5	14,4	1,5
Emilia-Romagna	56.957	-1,7	14,1	1,8
Forlì-Cesena	6.549	-1,7	17,7	2,4

Fonte: Infocamere (StockView)

Elaborazione: Camera di commercio della Romagna

¹ Nostre elaborazioni su dati Istituto Tagliacarne (giugno 2018) basati su stime ISTAT del dicembre 2017.

Tav. 3.2.2 IMPRESE AGRICOLE ATTIVE PER CLASSE DI NATURA GIURIDICA
Confronti territoriali – Situazione al 31/12/2018

	Forlì- Cesena	Comp.% 2018			Var % 2018/2017		
		FC	ER	IT	FC	ER	IT
Società di capitale	195	3,0	2,0	2,3	+3,2	+3,8	+8,2
Società di persone	1.150	17,6	17,4	9,1	+1,4	+0,9	+2,9
Imprese individuali	5.131	78,3	79,5	87,2	-2,7	-2,4	-1,1
Altre forme	73	1,1	1,1	1,5	+2,8	+0,3	+0,4
Totale	6.665	100,0	100,0	100,0	-1,7	-1,7	-0,5

Fonte: Infocamere (StockView)

Elaborazione: Camera di commercio della Romagna

(addetti alle imprese attive) che, per la provincia di Forlì-Cesena è pari a 2,4, valore superiore a quello regionale (1,8) e nazionale (1,5).

Sebbene sia in atto un processo di concentrazione aziendale, la **ridotta dimensione dell'impresa agricola** rimane ancora una delle cause delle diffuse difficoltà del settore, con riferimento alle minori dotazioni di capitale, alle ridotte potenzialità di crescita, alle difficoltà di perseguire economie di scala. La **ridotta marginalità dell'impresa agricola** è diretta conseguenza dell'elevato rischio di prezzo (cereali e frutta) collegato alle caratteristiche dimensionali dei produttori, al potere contrattuale dei distributori e alla programmazione produttiva (coordinamento dell'offerta), ai rischi specifici indotti dalla deperibilità del prodotto (ad esempio per il comparto frutticolo), alle barriere fitosanitarie imposte da alcuni Paesi che limitano le esportazioni, alla variabile meteorologica (o sanitaria per gli allevamenti di animali N.d.R.) e alla struttura di costo delle imprese agricole, prevalentemente caratterizzata da oneri variabili (mentre la struttura del capitale investito è prevalentemente rigida). Per quest'ultimo aspetto, infatti, l'analisi del conto economico aggregato del settore agricoltura (fonte: Indagine sui bilanci delle società di capitale della provincia di Forlì-Cesena) mostra come i costi per materie prime incidano mediamente, nel triennio 2014-2012, per il 76% del fatturato; tale caratteristica, se da una parte comporta un ridotto rischio operativo, dall'altra espone maggiormente la performance delle imprese agricole alle oscillazioni dei prezzi delle materie prime (sementi, mangimi, carburanti, ecc.).

Il settore agricolo provinciale si caratterizza per la ridotta presenza di giovani nelle **cariche sociali** (qui intese titolare, socio e amministratore). Al 31/12/2018, le persone con meno di 30 anni sono il 2,4% del totale delle persone attive, mentre il 27,5% sono over 70enni; un dato che impone serie riflessioni circa la gestione del ricambio generazionale delle imprese agricole e i suoi effetti sulla dinamica tendenziale delle stesse.

Al 31/12/2017 (ultimi dati disponibili)² nel territorio di Forlì-Cesena si contano 654 **aziende agricole biologiche**, considerando i Produttori agricoli, sia di produzione vegetale sia zootecnico, pari al 14,7% del totale regionale e al 9,8% del totale delle imprese agricole attive (dato quest'ultimo superiore all'incidenza media regionale pari al 7,7%). Rispetto al 2016 le aziende agricole biologiche provinciali sono aumentate del 4,6% (Emilia-Romagna: +11,4%) mentre la SAU dedicata alle produzioni biologiche (17.380 ettari nel 2017, il 13,0% di quella regionale) è incrementata del 6,8% (in regione: +13,5%). Nel medio periodo (2012-2017) si rileva una crescita del 19,6% per quanto riguarda le aziende agricole biologiche; l'incidenza di queste ultime sul totale delle imprese agricole attive è passata dal 7,0% del 2012 al 9,8% del 2017.

Un comparto del settore agricolo locale riguarda la **Pesca**. Dal punto di vista dell'imprenditorialità, il settore si compone di 85 imprese attive al 31/12/2018 (comprensive di quelle praticanti ac-

² Nostre elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna, UO Vigilanza delle produzioni regolamentate (giugno 2018)

quacoltura), sostanzialmente stabili rispetto al 2017. Esse costituiscono l'1,3% del totale delle imprese del settore agricoltura e l'1,3% dei relativi addetti. Nell'anno 2018, nel **mercato ittico di Cesenatico** sono stati commercializzati 13.352 quintali di prodotto (+0,9% rispetto all'anno precedente) per un valore di 5.600.368 euro (+10,5%); in termini di valore il mercato ha recuperato quanto ceduto nel 2017, grazie ad un positivo effetto prezzo; il prezzo medio del pescato (pari a 4,19 €/kg), infatti, è aumentato del 9,5%, tornando ai livelli del 2016 (cfr. tavola 3.2.3).

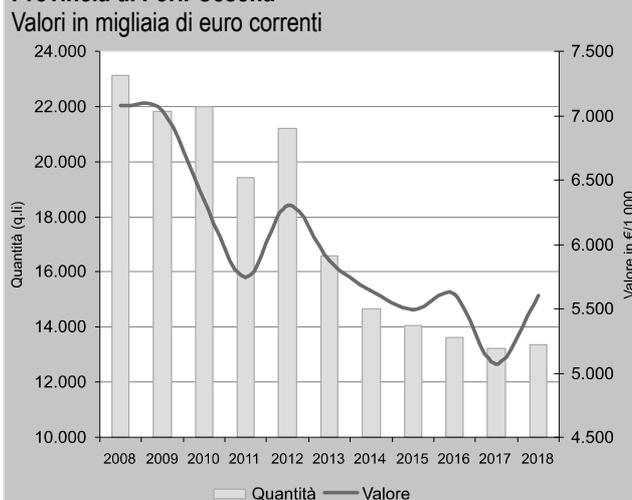
La produzione lorda vendibile del 2018: stime preliminari

L'annata agraria 2018 è stata caratterizzata da un andamento anomalo delle temperature (sopra la media climatica) nei mesi invernali e successivi periodi freddi, contraddistinti da importanti gelate (nel fine inverno, inizio primavera). Da qui è derivato un ritardo su tutte le coltivazioni di circa quindici giorni. L'estate è stata calda ma con temperature nella media climatica (a differenza di quelle del 2017); la piovosità del periodo è risultata scarsa e si sono verificate grandinate nel mese di luglio e agosto, con moderati effetti sulle produzioni in essere. L'autunno è stato mite (ottobre e novembre), con precipitazioni alquanto scarse che hanno permesso di effettuare, in condizioni ideali, le operazioni di raccolta dei cereali autunnali, la vendemmia e la preparazione dei letti di semina. Le precipitazioni, nel complesso, sono confrontabili con le media climatologica (pertanto superiori al 2017) ma con disomogenea distribuzione sia spaziale sia temporale³.

Le **stime preliminari della produzione lorda vendibile (PLV)**⁴ del 2018, elaborate dall'Ufficio Statistica e Studi della Camera di commercio della Romagna, riportano un valore assoluto di tale aggregato pari a 504,1 milioni di euro correnti. La variazione percentuale che ne deriva è un incremento dell'1,9% rispetto alla PLV (definitiva) del 2017 (pari a 494,6 milioni di euro)⁵. Tale variazione (riferita all'intera PLV) è la combinazione di una stabilità dei prezzi medi (+0,1%) e di un effetto quantità positivo (+1,9%). La SAU (superficie agricola utilizzata) risulta in flessione (-2,4% rispetto al 2017). La PLV media per ettaro (in produzione) è pari a € 9.100.

Il 62,4% della PLV provinciale stimata per il 2018 deriva dal comparto della zootecnia (comprensivo delle produzioni di uova), il 17,4% dalle coltivazioni arboree (frutticoltura) e il rimanente 20,2% dalle coltivazioni erbacee (cereali, orticole, industriali e foraggi) (cfr. tavola 3.2.4). Il confronto con i valori consuntivi del 2017 evidenzia una riduzione dell'incidenza del comparto frutticolo, a fronte di una

Tav. 3.2.3 QUANTITÀ E VALORE DEL PESCATO
 Provincia di Forlì-Cesena



Fonte: CO.FA.C. Ente gestore mercato ittico ingrosso di Cesenatico
 Elaborazione: Camera di commercio della Romagna

³ CIA Romagna, (2018), Annata agraria 2018, pag. 19, sezione a cura di P. Randi.

⁴ Tale aggregato economico deriva dall'attività delle imprese agricole provinciali ed è valorizzato ai prezzi alla produzione correnti. La PLV è stata stimata in base ai dati forniti dal Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Forlì-Cesena (Regione Emilia-Romagna), dalla BDN dell'Anagrafe Zootecnica istituita dal Ministero della Salute presso il CSN dell'Istituto "G. Caporale" di Teramo, dal Listino Prezzi della Camera di commercio della Romagna, dai prezzi rilevati da ISMEA, nonché per mezzo di alcune valutazioni specifiche da parte degli operatori agricoli e sanitari della provincia (AUSL Romagna, Consorzio agrario, Commissione prezzi ortofrutticoli della Camera di commercio della Romagna).

⁵ La PLV del 2017 è stata rettificata secondo la procedura di revisione a consuntivo esposta nel Quaderno di Statistica Agricoltura (provincia di Forlì-Cesena) ed è da ritenersi definitiva. Le stime della PLV del 2018, di cui al presente paragrafo, invece, si riferiscono alle elaborazioni del 28 febbraio 2019.

maggior incidenza di quello della zootecnia; sostanzialmente stabile, invece, l'incidenza della PLV delle coltivazioni erbacee sul totale (cfr. tavola 3.2.5).

Con riferimento al 2018, le coltivazioni erbacee registrano una sostanziale stabilità della relativa PLV (+0,5%), dovuta ad un bilanciamento tra effetto prezzo (positivo) ed effetto quantità (negativo) (cfr. tavola 3.2.5). La SAU risulta in flessione dell'1,5%; la resa media per ettaro riferita a tutta la categoria è sostanzialmente stabile. Stabilità anche per la PLV per ettaro in produzione pari a 2.460 euro.

Scendendo nello specifico delle componenti della categoria, le performance dei **cereali** per il 2018 sono state negative in termini di PLV (-12,5%), sebbene il prezzo medio di riferimento sia risultato in crescita (+8,2%). La SAU del comparto risulta stabile (+0,2%), con ridimensionamenti importanti per frumento duro, sorgo e altri cereali (farro); ne consegue una contrazione delle quantità prodotte pari al 19,2%. Le elaborazioni riportano rese per ettaro e PLV per ettaro in diminuzione rispetto al consuntivo del 2017.

All'interno del comparto cerealicolo (cfr. tavola 3.2.5), positive le performance della PLV per quanto riguarda il sorgo, mentre la dinamica della PLV è risultata negativa per frumento (tenero e duro) e orzo. Le performance del comparto sono state influenzate in modo preponderante dall'effetto quantità.

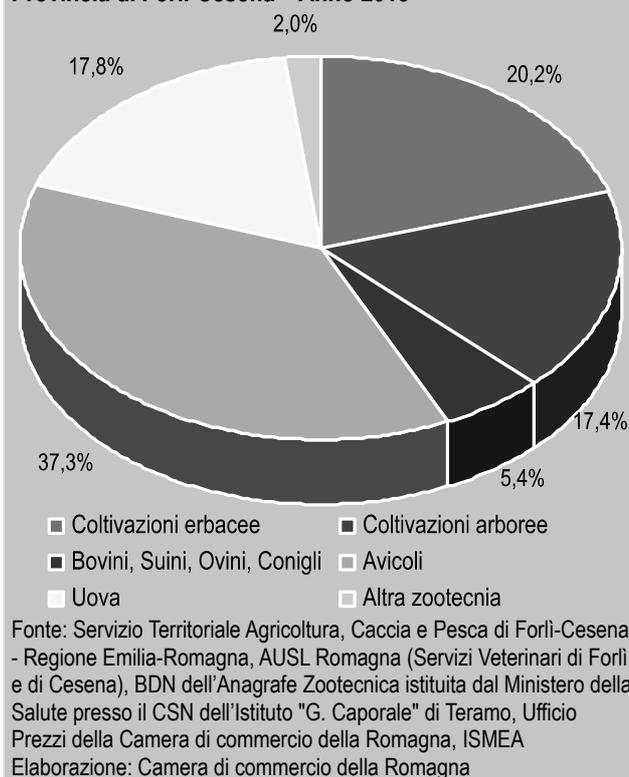
In aumento la PLV delle **orticole** in pieno campo (+2,6%) con positivo effetto quantità (+8,5%) e con superfici dedicate in espansione (+3,8%). All'interno di tale categoria rilevante il contributo (in termini di PLV) di fagiolini, spinaci e radicchio (cfr. tavola 3.2.5). Le orticole in serra, invece, hanno manifestato una riduzione della PLV (-16,1%).

Nel 2018 l'**erba medica (foraggi)** ha recuperato valori produttivi normali, dopo la flessione del 2017 (dovuta alla persistente siccità dei mesi estivi); le quantità sono aumentate del 50,2%, la PLV del 45,7%.

Le **colture erbacee industriali** (che comprendono barbabietola, colza e girasole) hanno incrementato la superficie a loro disposizione (+11,2%), con un aumento delle quantità prodotte pari al 34,6% e della PLV (+14,0%). Il corso del prezzo medio si è ridimensionato rispetto al 2017 (-15,3%). Nel 2018, le **coltivazioni arboree** sono state caratterizzate da una contrazione della PLV (-6,7%), per effetto della riduzione sia del prezzo medio (-2,3%) sia delle quantità (-4,5%) (cfr. tavola 3.2.5). Le superfici dedicate sono complessivamente in contrazione (-5,1%), mantenendo comunque una resa per ettari stabile. All'interno del comparto si osserva uno spostamento della SAU dalle produzioni di pesche e nettarine a quelle di albicocche, mele e susine, tendenza peraltro in atto già nei periodi scorsi. La PLV per ettaro è pari a 6.300 euro.

Per quanto riguarda le produzioni tipiche della provincia di Forlì-Cesena, la PLV di **pesche e nettarine** (complessivamente pari a 26,9 milioni di euro, il 5,3% della PLV totale) risulta in aumento del 27,9%, per effetto della ripresa del prezzo medio (+68,1%). L'incremento del prezzo deve essere

Tav. 3.2.4 COMPOSIZIONE DELLA PLV PROVINCIALE
 Provincia di Forlì-Cesena – Anno 2018



valutato anche in termini assoluti, essendo i livelli medi di partenza del 2017 intorno ai 30 €/quintale, mentre le quotazioni medie annuali di pesche e nettarine del 2018 si sono attestate intorno ai 50 €/quintale, tornando superiori ai rispettivi livelli medi di costi di produzione. Le quantità raccolte (in

Tav. 3.2.5 PRODUZIONE LORDA VENDIBILE (PLV) – PROSPETTO RIASSUNTIVO
 Provincia di Forlì-Cesena - Dati in migliaia di euro correnti

	2018 ^a	2017 ^b	Incidenza % su totale		Variazioni %			
			2018	2017	PLV	Prezzi	Quantità	SAU
COLTIVAZIONI ERBACEE	101.797	101.274	20,2	20,5	+0,5	-2,7	+3,4	-1,5
Cereali (<i>di cui:</i>)	14.934	17.075	3,0	3,5	-12,5	+8,2	-19,2	+0,2
Frumento tenero	8.629	9.530	1,7	1,9	-9,5	+7,2	-15,6	+12,8
Orzo	2.478	3.039	0,5	0,6	-18,5	+20,3	-32,2	-3,0
Frumento duro	1.959	2.912	0,4	0,6	-32,7	+3,1	-34,7	-18,7
Orticole in pieno campo (<i>di cui:</i>)	53.813	52.470	10,7	10,6	+2,6	-5,5	+8,5	+3,8
Fagiolino	9.144	7.200	1,8	1,5	+27,0	-2,3	+30,0	+8,3
Spinacio	8.941	5.683	1,8	1,1	+57,3	+15,5	+36,2	+43,2
Lattuga	7.291	7.829	1,4	1,6	-6,9	-7,4	+0,6	+0,6
Fragola	5.665	8.346	1,1	1,7	-32,1	-23,0	-11,9	+5,7
Radicchio	4.556	4.199	0,9	0,8	+8,5	-16,9	+30,5	+30,5
Zucchine	4.332	5.250	0,9	1,1	-17,5	-29,8	+17,5	+3,7
Patata	2.529	1.905	0,5	0,4	+32,7	+41,5	-6,2	-13,0
Orticole in serra (<i>di cui:</i>)	3.863	4.602	0,8	0,9	-16,1	-9,7	-7,0	+4,5
Fragola	1.671	2.225	0,3	0,4	-24,9	-9,7	-16,8	-6,3
Altre erbacee ^c (<i>di cui:</i>)	27.518	25.664	5,5	5,2	+7,2	-0,7	+7,9	-5,2
Erba medica	5.935	4.073	1,2	0,8	+45,7	-3,0	+50,2	-5,9
Industriali ^d	1.668	1.463	0,3	0,3	+14,0	-15,3	+34,6	+11,2
COLTIVAZIONI ARBOREE	87.538	93.802	17,4	19,0	-6,7	-2,3	-4,5	-5,1
Pesche e Nettarine	26.924	21.055	5,3	4,3	+29,9	+68,1	-23,9	-10,2
Nettarine	13.983	10.648	2,8	2,2	+31,3	+72,2	-23,7	-9,5
Pesche	12.940	10.407	2,6	2,1	+24,3	+63,8	-24,1	-11,0
Vite	20.425	25.121	4,1	5,1	-18,7	-40,5	+36,6	-6,5
Albicocche	11.025	11.237	2,2	2,3	-1,9	+53,5	-36,1	+2,0
Mele	5.728	6.757	1,1	1,4	-15,2	-13,3	-2,2	+1,3
Actinidia	5.634	9.649	1,1	2,0	-41,6	-33,8	-11,8	+0,5
Pere	5.419	5.577	1,1	1,1	-2,8	-0,7	-2,2	-3,9
Ciliegie	3.420	5.255	0,7	1,1	-34,9	+8,5	-40,0	-
Susine	3.234	2.826	0,6	0,6	+14,4	+34,0	-14,6	+1,3
Loti	2.125	2.640	0,4	0,5	-19,5	+11,9	-28,1	-8,3
Olivo	1.962	1.533	0,4	0,3	+28,0	-12,6	+46,5	+0,9
Noce	1.642	2.152	0,3	0,4	-23,7	-7,3	-17,7	-6,3
ZOOTECNIA	314.816	299.524	62,4	60,6	+5,1	+1,7	+3,4	-
Carni ^e	215.213	205.924	42,7	41,6	+4,5	+2,3	+2,1	-
Uova	89.768	86.502	17,8	17,5	+3,8	+0,5	+3,3	-
Altre produzioni zootecniche	9.835	7.098	2,0	1,4	+38,6	-1,0	+39,9	-
Miele	6.976	3.460	1,4	0,7	+101,6	+0,7	+100,3	-
Latte	2.859	3.638	0,6	0,7	-21,4	-4,7	-17,6	-
TOTALE	504.151	494.600	100,0	100,0	+1,9	+0,1	+1,9	-2,4

(a) Valori stimati (arrotondamento alle migliaia) – (b) Valori a consuntivo definitivi (arrotondamento alle migliaia) – (c) Il raggruppamento comprendono erba medica (intesa come foraggi destinati alla vendita), fiori recisi, funghi coltivati, orticole portaseme – (d) Il raggruppamento comprende colza, girasole e barbabietola – (e) Il dettaglio della voce è esplicitato nella tavola 3.2.6

Fonte: Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Forlì-Cesena - Regione Emilia-Romagna, AUSL Romagna (Servizi Veterinari di Forlì e di Cesena), BDN dell'Anagrafe Zootecnica istituita dal Ministero della Salute presso il CSN dell'Istituto "G. Caporale" di Teramo, Ufficio Prezzi della Camera di commercio della Romagna, ISMEA

Elaborazione: Camera di commercio della Romagna

Tav. 3.2.6 PRODUZIONE LORDA VENDIBILE (PLV) – DETTAGLIO DEL COMPARTO CARNI
 Provincia di Forlì-Cesena - Dati in migliaia di euro correnti

	2018 ^a	2017 ^b	Incidenza % su totale carni		Variazioni %		
			2018	2017	PLV	Prezzi	Quantità
Carni (di cui:)	215.213	205.924	100,0	100,0	+4,5	+2,3	+2,1
Avicoli ^c	187.862	176.260	87,3	85,6	+6,6	+3,7	+2,7
Suini	13.377	14.263	6,2	6,9	-6,2	-10,4	+4,7
Bovini	6.312	6.972	2,9	3,4	-9,5	-1,6	-8,0
Conigli	6.297	7.033	2,9	3,4	-10,5	-2,7	-8,0
Ovicapri	1.178	1.207	0,5	0,6	-2,4	-0,5	-1,9

(a) Valori stimati (arrotondamento alle migliaia) – (b) Valori a consuntivo definitivi (arrotondamento alle migliaia) – (c) Il dettaglio della voce è esplicitato nella tavola 3.2.7

Fonte: AUSL Romagna (Servizi Veterinari di Forlì e di Cesena), BDN dell'Anagrafe Zootecnica istituita dal Ministero della Salute presso il CSN dell'Istituto "G. Caporale" di Teramo, Ufficio Prezzi della Camera di commercio della Romagna

Elaborazione: Camera di commercio della Romagna

termini di peso) sono in flessione del 23,9%, anche conseguentemente alla correlata riduzione della SAU pari al 10,2% (che continua da anni). Le rese per ettaro diminuiscono, mentre la PLV per ettaro in produzione è in aumento (pari a circa 9.400 euro).

Le quantità raccolte di **uva** sono aumentate del 36,6% rispetto al dato del 2017, quando le condizioni climatiche di caldo estivo eccessivo ne avevano ridotto notevolmente le produzioni; migliorano le rese tornando a valori normali (mediamente 130 quintali per ettaro). Il prezzo, tuttavia, si stima in forte contrazione (-40,5%), conseguentemente all'abbondante offerta e al grado alcolico presumibilmente contenuto. La PLV della vite è, di conseguenza, in flessione del 18,7%.

Positiva la dinamica della PLV per susine e olivo; negativa per le altre produzioni del comparto frutticolo, con differenti combinazioni degli effetti prezzo e quantità (si veda la tavola 3.2.5).

La stima della PLV per il comparto della **zootecnia** (che comprende la produzione di carni e le produzioni animali) risulta in aumento del 5,1%, con contributo positivo dei prezzi (+1,7%) e delle quantità (+3,4%) (cfr. tavola 3.2.5).

Per il 2018 la PLV del **comparto delle carni** (allevamenti di bovini, suini, ovini, conigli e avicoli) è stimata pari a circa 215 milioni di euro (il 42,7% della PLV totale), in aumento del 4,5% rispetto al dato consuntivo del 2017 (cfr. tavola 3.2.6). Determinanti, nell'andamento della PLV delle carni, sono stati i livelli dei consumi anche per l'anno in esame e l'effetto sostituzione con le uova (sebbene notevolmente ridimensionato rispetto agli scorsi periodi). Il prezzo medio delle carni è infatti aumentato del 2,3%, analogamente alle produzioni (+2,1%).

La provincia di Forlì-Cesena è una delle aree avicole di maggior rilevanza a livello nazionale e regionale, circa il 70% della **PLV avicola** dell'Emilia-Romagna (uova escluse) deriva dalle imprese operanti sul territorio provinciale⁶, mentre la PLV avicola provinciale (uova escluse) stimata per il 2018 è circa il 37% di quella totale agricola (e il 59,6% di quella zootecnica). Secondo le stime dell'Ufficio Statistica e Studi della Camera di commercio della Romagna, coadiuvato dal Servizio Veterinario dell'AUSL Romagna, le principali produzioni (in termini di peso vivo) sono **pollo da carne** (76,1% del totale avicolo), **tacchini** (12,5%), pollastre (6,5%), galline ovaiole (4,0%) e altre produzioni minori (piccioni, faraone, anatre, ecc.). L'intera produzione avicola, comprensiva anche delle produzioni secondarie di carni (ma escluse le uova), nel 2018 è stimata pari a circa 147.800 tonnellate (peso vivo del flusso produttivo del 2018, N.d.R.), in aumento rispetto al dato consuntivo del 2017 (+2,7%). Nello specifico, con riferimento al comparto avicolo (cfr. tavola 3.2.7) la PLV stimata per il 2018 è pari a 187,9 milioni di euro, in aumento del 6,6% rispetto al dato consuntivo del

⁶ Fonte: Regione Emilia-Romagna - Assessorato agricoltura, ambiente e sviluppo sostenibile, dati della PLV regionale 2017.

2017. L'incremento è riconducibile ad un positivo corso del prezzo medio ponderato avicolo pari al +3,7%, in particolare per il trend positivo del prezzo del pollo da carne (+3,3%) e dei tacchini (+2,9%) che costituiscono le maggiori produzioni in provincia (cfr. retro). La PLV collegata al pollo da carne, che costituisce circa i due terzi di quella avicola provinciale, risulta in aumento del 6,2% per effetto, oltre che dell'espansione del relativo prezzo medio come accennato in precedenza (+3,3%, da 1,068 €/kg a 1,103 €/kg)⁷, anche dell'aumento delle quantità prodotte (+2,8%). Produzione lorda vendibile in aumento anche per i tacchini (+9,1%), pollastre (+6,0%), galline ovaiole (da cova e da consumo) (+7,9%) e altri avicoli (+5,5%), con dinamiche sovrapponibile a quelle del pollo da carne.

La produzione di **uova** (in termini di pezzi, cfr. tavola 3.2.5) è stimata in aumento (+3,3%). Il prezzo medio, invece, risulta sostanzialmente stabile (+0,5%) a differenza degli ultimi due anni dove l'offerta ridotta ne aveva fortemente condizionato il corso. Coerentemente, per il 2018 si stima un incremento della PLV pari al 3,8%.

L'allevamento dei bovini da carne costituisce uno degli aspetti di maggior rilievo nella provincia di Forlì-Cesena, sia in termini quantitativi sia qualitativi, essendo incentrato sostanzialmente su due razze specializzate: la Romagnola (in grande prevalenza) e la Limousine. Nello specifico, il **comparto bovino** nel 2018 ha registrato una flessione delle produzioni (-8,0%) e del prezzo medio ponderato comprensivo delle differenti razze e tipologie (-1,6%); la PLV del comparto è conseguentemente diminuita del 9,5%.

L'andamento del **comparto suinicolo** nel 2018 ha manifestato un incremento nella consistenza media dei capi in allevamento e delle produzioni (+4,7%); il prezzo medio della categoria è tuttavia diminuito del 10,4% rispetto al 2017, tornando a livello non pienamente remunerativi. La PLV del comparto è dunque in flessione del 6,2%.

In flessione anche la PLV dei **conigli** (-10,5%) per effetto della contrazione delle quantità e del prezzo medio; in contrazione la PLV degli **ovicaprini** (-2,4%), con prezzo medio sostanzialmente stabile e quantità prodotte in ridimensionamento.

Tra le altre produzioni zootecniche, la PLV del **latte** (vaccino e ovicaprino) è in flessione del 21,4%, per effetto della riduzione delle quantità prodotte (-17,6%); il corso dei prezzi medi nel 2018 è risultato negativo (-4,7%), in particolar modo per le dinamiche del latte ovicaprino.

Il recupero a valori normali delle produzioni di **miele** ha determinato un incremento notevole della relativa PLV (+101,6%); nel 2017, infatti, il caldo eccessivo ne aveva sostanzialmente dimezzato le quantità prodotte.

Tav. 3.2.7 PRODUZIONE LORDA VENDIBILE (PLV) – DETTAGLIO DEL COMPARTO AVICOLO (UOVA ESCLUSE)
 Provincia di Forlì-Cesena - Dati in migliaia di euro correnti

	2018 ^a	2017 ^b	Incidenza % su totale avicolo		Variazioni %		
			2018	2017	PLV	Prezzi	Quantità
Avicoli (di cui):	187.862	176.260	100,0	100,0	+6,6	+3,7	+2,7
Pollo da carne	124.012	116.740	66,0	66,2	+6,2	+3,3	+2,8
Pollastre	31.115	29.352	16,6	16,7	+6,0	+3,3	+2,6
Tacchini	25.847	23.681	13,8	13,4	+9,1	+2,9	+6,0
Altri avicoli ^c	4.970	4.710	2,6	2,7	+5,5	+3,6	+1,8

(a) Valori stimati (arrotondamento alle migliaia) – (b) Valori a consuntivo definitivi (arrotondamento alle migliaia) – (c) Comprende faraone, anatre, quaglie, colombi

Fonte: AUSL Romagna (Servizi Veterinari di Forlì e di Cesena), BDN dell'Anagrafe Zootecnica istituita dal Ministero della Salute presso il CSN dell'Istituto "G. Caporale" di Teramo, Ufficio Prezzi della Camera di commercio della Romagna

Elaborazione: Camera di commercio della Romagna

⁷ Media delle 52 settimane di quotazione sulla piazza di Forlì, in base ai dati del listino prezzi agricoli alla produzione della Camera di commercio della Romagna.